

# NON FATECI DEL MARE



LA META DEI SOGNI È CON  
L'ACQUA ALLA GOLA E  
RISCHIA DI AFFOGARE.  
IL PARADISO NON PUÒ  
DAVVERO PIÙ ATTENDERE

{ DI PAOLO MADEDDU  
FOTO DI DAVIDE SCAGLIOLA/  
PARALLELO ZERO

Una rarità: un bimbo che  
non fa il bagno vestito.  
Abituati all'acqua, anche  
da adulti vi entrano  
ed escono senza svestirsi.

“ IL 17 OTTOBRE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI È SVOLTO SOTT'ACQUA: TUTTI IN MUTA DA SUB, A

COMINCIARE DAL PRESIDENTE MOHAMED NASHEED ”



**“Essendo accaduti cataclismi straordinari**

e diluvi, nel volgere di un giorno e di una notte assai terribili, l'Atlantide isola inabissando entro il mare, scomparve”. Così il *Timoteo* di Platone, 360 a.C, a conclusione delle poche righe – non più di una ventina – dedicate a una “terra grande e meravigliosa, governata da potenti re”. Poche righe da cui è nato un mondo favoloso, alla cui reale esistenza milioni di persone sono propense a credere. Cosa sappiamo noi delle Maldive? Cosa sappiamo di un mondo favoloso, la cui esistenza è messa in crisi da problemi reali, cui milioni di persone non sembrano propense a credere? È il paradosso di un luogo reale ma mitologico, che tutti conoscono ma nessuno conosce: quanti tra coloro che le visitano sanno che si tratta di una nazione che si è guadagnata faticosamente, e in tempi recentissimi, un governo democraticamente eletto? Che i suoi rilassatissimi nativi sono tra i più convinti musulmani del mondo? Quanti hanno mai avuto la curiosità di vedere la sua unica città, la capitale Malé? Ma soprattutto quanti sanno che queste iso-



le, apparse nel nostro immaginario alla fine degli anni Settanta, sono a un passo dall'uscirne altrettanto repentinamente, perché corrono il pericolo di “inabissare entro il mare”? Già che ci siamo, proviamo a farle, queste benedette domande. Sul l'aereo che ci riporta in Italia, ci sono molte

giovani coppie. Per la maggior parte, le Maldive significano luna di miele. Ma non pochi hanno fatto le vacanze intelligenti “spezzando” la stagione fredda con un tuffo nel caldo mare degli atolli. Scegliamo a caso. Mauro, dentista lombardo: “Religione? Sono buddhisti, giusto? Non danno problemi”. Lucia, insegnante di aerobica toscana: “Malé non l'ho vista. Il nostro atollo era lontano, non volevamo perdere un giorno di mare”. Cinzia, impiegata veneta: “Questa cosa del riscaldamento globale, penso che per le Maldive sia un problema, se tutto il mondo diventa più caldo, perché poi il turismo va in crisi. Se fa caldo dappertutto non viene più gente dai Paesi freddi”.



Sarebbe ingeneroso e un po' snob ironizzare sulla spensierata superficialità dei nostri compagni di volo. Però la superficie è un concetto chiave in tutta la faccenda. La sommità più alta di tutto l'arcipelago svetta a quota due metri e trenta. Un giocatore di basket coperto di sabbia diventerebbe facilmente la maggiore sfida alpinistica locale. La gran parte degli atolli non supera il metro sopra il livello del mare. Secondo lo studio più recente di cui disponiamo (finanziato dallo Stato della California e pubblicato nel dicembre 2009), con l'attuale ritmo di scioglimento dei ghiacci, nei prossimi 40 anni il livello degli oceani salirà di 40 centimetri. Il panel Onu che si occupa del cambiamento climatico (Ipcc) ha laconicamente affermato che a partire da 18 centimetri, l'arcipelago sarà sostanzialmente invivibile.

**Come abbiamo appreso dalla *Divina Commedia*, il Paradiso propone diversi resort a seconda di quanto si sia in grazia di Dio: Piccarda Donati è fatta ac-**



**Malé gode di un certo benessere grazie al turismo negli atolli, ma è evidente che si è sviluppata piuttosto disordinatamente, in troppo poco tempo.**

comodare nel primo cielo, le famiglie nobili di Firenze al quinto, Filippo il Bello al sesto, e San Francesco (come minimo) al settimo cielo. Allo stesso modo le Maldive sono un paradiso trasversale, abordabile. L'offerta più bassa propone nove giorni e sette notti a pensione completa (tre stelle) per 1.200 euro. Viaggio incluso, tasse e visto no. Dopo lo tsunami del 2004, che pur non devastando l'arcipelago lo ha tolto per un po' dalle mete più ambite, le presenze italiane e straniere

sono tornate a salire, e anche l'ultimo Natale abbiamo appreso dai giornali che un grazioso manipolo dei nostri personaggi da rotocalco e dei nostri politici si trovava sugli atolli, come anche tante persone perbene, venute a regalarsi qualche giorno di paradiso, lasciando in Italia i problemi. E non per accostarsi ai problemi delle Maldive, che oltre tutto sono nascosti benissimo. Nei resort la vita è idilliaca, e non solo a Reethi Rah, allo One&Only (850 dollari al giorno per due persone), dove ogni villa ha un maggiordomo privato e gli occupanti di 130 camere sono premurosamente accuditi da 640 persone (80 cuochi, 80 giardinieri), e Beyoncé o Sarah Ferguson o l'immane Abramovič potrebbero

## “ I RESORT HANNO INIZIATO A FARE LA LORO PARTE PER UN TURISMO VERDE NEGLI ATOLLI ”

PARLANO I MINISTRI MALDIVIANI

### “Il mondo è come un fumatore”

**MOHAMED ASLAM** ha una quarantina d'anni ed è il ministro di Alloggi, Trasporto e Ambiente: tre settori che necessitano di un forte coordinamento, per gli obiettivi che il governo maldiviano ha in mente. Obiettivi legati a problemi sottovalutati dalla compagine precedente, in parte forse giustificata dalla rapidità dei cambiamenti avvenuti da quando, a metà anni Settanta, l'arcipelago che viveva di pesca è diventato meta di quasi un milione di turisti l'anno. “Ma il danno non è portato dal turismo, che ha portato benefici non solo economici. Caso mai abbiamo problemi coi nostri concittadini, visto che le isole abitate sono quelle dove il reef è in condizioni peggiori. I resort sono molto più attenti, e del resto conoscono bene i loro interessi: il prodotto che vendono è l'ambiente. Il fatto è che trent'anni fa, quando io ero bambino, non c'era corrente elettrica, leggevo con lampade a kerosene e come bagno usavo, come tutti, la boscaglia. In poco tempo sono arrivate le tecnologie, ma non la consuetudine a usarle: il sistema fognario di Malé è insufficiente, e i nativi che pochi anni fa buttavano in spiaggia lisce di pesce, ora ci buttano una delle cose meno biodegradabili del

mondo: i pannolini”. Ahmed Ali Sawad, ministro di Arte, Cultura e Turismo, solidarizza con il collega. “In tutto il mondo, la salvaguardia dell'ambiente è ignorata dai ministri dell'Economia e dagli analisti finanziari. Quindi la sostenibilità è un tema che finisce in ambienti trendy o intellettuali, radicali. L'attuale modello mondiale di sviluppo e i suoi danni al clima ricordano l'atteggiamento di un fumatore: lo sai che fa male, ma non ti decidi a smettere. Soprattutto perché non vedi nell'immediato i danni o i benefici di quello che fai. Qui in casa nostra pensiamo di poter contare su una popolazione giovane che legge, scrive, ha accesso alle tecnologie e guarda all'Europa e ai Paesi musulmani democratici. Abbiamo un 97% di alfabetizzati, che sanno che il turismo è una risorsa, e con loro possiamo ripensare la nostra capitale: Malé ha un potenziale mai esplorato prima, vorremmo promuovere attività culturali e vita sociale, e ci fa piacere che stiano arrivando grandi alberghi internazionali come l'Holiday Inn. Lavoreremo per offrire ai visitatori da un lato una capitale più verde e interessante, e dall'altro incentiveremo la possibilità di conoscere i villaggi e la loro gente”.



essere i vostri vicini. O a Kuda Funafaru, allo Zitahli, 50 ville tra le quali le più spartane sono le deluxe: stanza enorme, letto da giocare a frisbee, accesso diretto alla spiaggia, terrazza su un mare che pare un dipinto degli dei, aria condizionata, cantina personalizzata, megajacuzzi con luci all'interno, doccia con vista sull'oceano. E a margine: tv via satellite, megaschermo, accesso a internet. Lasciamo perdere le superdeluxe e continuiamo col ragionamento, perché la vita è idilliaca anche mezzo gradino più sotto, al Vivanta, dove i trigoni (cugini delle razze) vengono a riva a farsi dare da mangiare e strusciarsi come enormi gattini pinnati contro le caviglie. Ed è idilliaca anche nei pochi resort meno costosi, quelli dei pacchetti tutto incluso dove i nostri connazionali non fanno che scattarsi foto con la digitale, un po' per far scattare l'invidia dei colleghi, un po' per riempire facebook, un po' per ricordare a se stessi che sono davvero stati in paradiso. Ma, con tutta probabilità, non sono stati a Malé.



**La capitale, e unica città, è un posto interessante**, il solo che davvero si presta al concetto di turismo e non a quello di celestiale villaggio vacanze. Ci vivono 80mila persone in due chilometri quadrati. È circondata da una costellazione di navi e chiatte che sopperiscono a un problema: manca fisicamente il posto dove tenere la roba. Lo scombinato skyline è un pugno (nell'occhio) di palazzoni edificati in tre decenni di boom turistico. Le strade brulicano di scooter ma anche

**Il turismo è la prima voce del bilancio, ma gran parte dei maldiviani lavora nel settore della pesca. I resort spesso ricorrono a personale straniero, già formato.**

di gente che passeggia pure all'una di notte: uomini e donne, metà velate, metà vestite in modo occidentalissimo. Le discoteche non esistono (come le edicole, del resto), i bar sono pieni, anche se privi di alcolici, sono musulmani, ricordate? Quasi metà degli abitanti ha meno di 18 anni. I negozi di prodotti hi-tech sono ovunque. Malé è un terzo mondo ipertecnologico che non si cura molto del bello e del vivibile. Un gran minestrone caotico ma saporito, molto esposto alla tv via satellite e tendenzialmente non molto ecoconsapevole, per motivi che ci sono stati spiegati dai ministri maldiviani da noi intervistati (vedi box).

È un popolo molto giovane e, per la prima volta



nella sua storia, governato da giovani politici lucidi e dinamici.

**La provocazione mediatica del Consiglio dei ministri** tenuto sott'acqua, con le bombe da sub, ha girato i telegiornali di tutto il mondo. Le arringhe del presidente Nasheed a Copenaghen hanno entusiasmato il pubblico del Klimaforum, ma accanto alle parole ci sono progetti veri, nel segno dell'emergenza: il più estremo è il fondo

per acquistare terre straniere dove trasferirsi in massa quando le Maldive saranno sommerse.

Gli altri sono quelli di diventare entro dieci anni il primo Stato a zero emissioni di ossido di carbonio, grazie a 155 turbine eoliche, pannelli solari sulle case, ed energia rinnovabile.



**In barca alla scoperta dei numerosi atolli che compongono l'arcipelago.**

invertire la tendenza. I Paesi più grandi e ricchi devono capire che noi siamo solo i più vicini al disastro; loro seguiranno. Mi rifiuto di credere che un futuro migliore sia impossibile". Chissà se davvero possiamo imparare dalle Maldive a smettere di essere troppo superficiali. ●

Incredibile ma vero, tra i primi a recepire le indicazioni governative ci sono i grandi resort gestiti dagli stranieri, che si stanno dotando di impianti di desalinizzazione dell'acqua e depuratori per gli scarichi, impianti fotovoltaici e pompe di calore per l'aria condizionata, all'insegna di riciclo ed energia verde.

Sostiene il presidente Nasheed: "Se ci riusciamo, altri ci crederanno e il mondo proverà a

## MALDIVE Guida al viaggio

### Da sapere

**Passaporto:** con validità di almeno tre mesi, ma servono anche il biglietto di andata e ritorno e una prenotazione alberghiera confermata.

**Visto:** obbligatorio, si chiede all'aeroporto.

**Lingua:** il dhivehi e l'inglese.

**Valuta:** la rupia maldiviana. Ma i dollari (e le carte di credito) sono accettati ovunque.

**Console italiano:** Giorgia Marazzi, nell'ufficio di Boduthakurufaanu Magu, a Malé (fax 00960.3342071, telefono, solo per emergenze: 00960.786773; meglio scrivere a honoconsital@dhivehinet.net.mv).

### Arrivare

**Aereo:** ci sono diverse possibilità di raggiungere l'aeroporto di Malé con voli a prezzo contenuto, in genere inclusi nel pacchetto del tour operator. Il collegamento consigliato è quello garantito da Meridiana Eurofly (tel. 892928, www.meridiana.it), con partenze da Roma Fiumicino, Milano Malpensa e Bologna. Raramente la de-



LS International

stinazione finale è la capitale, di conseguenza una volta a Malé si è soliti muoversi con aerotaxi (la compagnia principale è la Maldivian Air Taxi) o "barche veloci" (speedboat) ovviamente a motore, in genere messe a disposizione dai resort.

### Dormire

**Zitahli Resort\*\*\*\***, isola Kuda-Funafaru, atollo Noonu, a 180 km da Malé (tel. 6561010; www.zitahliresorts.com): 50 stanze, tranquillità, privacy e un personale impeccabile per un lusso discreto. Camera doppia da 830 dollari a notte.

**Vivanta\*\*\*\***, isola Hembadhu, atollo Malé Nord, a 32 km dall'aeroporto (tel. 6641948; www.tajhotels.com): 64 stanze, un'isola piccola ma deliziosa, con *diving center* gestito da italiani. Camera doppia da 324 dollari a notte.

### Mangiare

**Ristoranti.** Ogni resort offre almeno un ristorante (ma si arriva facilmente anche a tre). Se invece vi trovate a Malé, potete scegliere a seconda dell'ispirazione: all'interno dell'hotel **Holiday Inn** (in via Ameer Ahmed Magù), l'**Azur** (cucina francese e giapponese), il **Lime** (nuove cucine) o il **Panini**, che con quel nome si capisce che cosa offre...

### Guide e carte

**Lonely Planet Maldive** (edizione 2007), Edt, 208 pagine, 18 €.